

Petali al vento

Raffaele Capoano

PETALI AL VENTO

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Raffaele Capoano
Tutti i diritti riservati

*“A Giovanna
aspetti serena,
nel tuo mondo lontana,
le piccole dolci carezze
che col vento ti invio ogni sera”.*

Presentazione

Ritengo superfluo e del tutto inutile, una presentazione condita nella melassa dolciastra e scontata, quando a parlare sono i sentimenti. In alcune poesie come ad esempi *“l'uomo”*, sembra ripercorrere il pensiero del grande filosofo francese Blaise Pascal!

Antonio Malena
scrittore e amico d'infanzia dell'autore

Attimi d'angoscia

In certi attimi d'angoscia,
nella nebbia dei ricordi,
cerco il tuo volto
delicato come una carezza.

Depongo il mio seme

Avidi nella pace recondita
D'un campiello ci amiamo!

Sul tuo seno, rigoglioso e bianco,
s'adagia la mia bocca arsa.
E poi l'oro dei tuoi capelli m'inebria,
il profumo del tuo corpo mi eccita.
Ed io, abbarbicato alle tue forme,
depongo il mio seme.

Nel sonno

Ancora ascoltare,
nel caldo meriggio,
le solite storie di cui parli sempre,
quando un solo respiro
di vento sarebbe un sollievo.
Giaci sola, ricurva
sulle lunghe ginocchia
sopportando i raggi
d'un sole cocente.
E non sono i ricordi
che vedi nel sonno
a farti felice.
Potrai seguire le impronti
sulla sabbia
sperando che non ci sia vento
a spezzare le piccole tracce.
Resterai sola
nel caldo perenne
a morire di sete
a sperare per niente.

Dicembre

S'addensano roteando le nubi
trafitte dai raggi metallici
d'un sole pallido, lontano.
Là all'orizzonte è caduto
il cielo che pare sprofondare
nel mare ch'è di scuro corallo.
Sentieri schiumosi e infiniti
rimurginano le vecchie litanie:
sono onde che sbatacchiano
al vento le loro
facce pallide.
E su di esse s'infrange,
con coraggioso affanno,
il legno d'una vecchia barca.

Eccola Cirò Marina

Accarezzata dallo Ionio,
s'adagia nel suo seno
e ne respira l'alito.
Poi inebriata dal sole,
distende le sue ombre
sulla sabbia ch'è d'oro.
Giungono imprecando i pescatori,
mugolano lentamente i motori
delle barche dondolate pigramente dalle onde.
Quanta luce riflettono queste acque!
e quant'è alto quel gabbiano
che si tuffa tra le onde!
Eccola Cirò Marina
in questa splendida alba!

Poesia d'oggi

Non amo la poesia costruita,
inventata, rivestita da colori
vivaci o da luci diffuse,
accavalcionati insieme
solo per fare effetto.

E poi quel crepitio di suoni
e di frazevole verbali
m'intorpidiscono l'animo.

A Flok

Ora vai nei campi eterni di pace
cercando la solita casa dove eri felice.
Ma non puoi violare una legge
ch'è eterna: la morte divide la vita.
E rimani a guardare, con gli occhi
pensosi di sempre, quelle
mura che si ergono austere sulla vecchia collina.
Sonnacchioso, sul letto di paglia,
aspettavi quel giorno
che saremmo tornati.
Ramazzando lentamente la coda
ci accoglievi felice.
Leggevo, negli occhi arrossati
dagli anni, la gioia nel vedere
la solita macchina comparire
sull'erta della nostra campagna.
Ora solo rimango
a guardare quella massa di pietra
che raccoglie, orgogliosa,
i tuoi poveri resti.
Resteranno in silenzio
quelle bocche affannate
sulle ardue salite,
non potranno gridare
il tuo nome: ora Flok
tu non sei più con noi.